



VENEZIA 68

GABRIELLA GALLOZZI

INVIATA A VENEZIA
ggallozzi@unita.it

Leone d'oro (annunciato) al *Faust* di Sokurov. Premio Speciale della giuria (inatteso) a *Terraferma* di Crialesse. Mentre il Leone del futuro per l'opera prima incorona *Là-bas*, felice esordio alla regia di Guido Lombardi, vincitore pure della Settimana della critica.

Si chiude così questa edizione numero 68 di Venezia, finalmente con l'agognato premio all'Italia. Quello che il ministro Galan invocava invano già da Cannes e che tutti si aspettavano per dimostrare come, alla fine, il nostro cinema abbia il vento in poppa nonostante la crisi. E vince, ironia della sorte, proprio con due film che parlano di immigrazione, in un'Italia in cui la destra è sempre pronta ad accendere la miccia del razzismo e dell'intolleranza. Un tema, questo trattato in molte pellicole presenti alla Mostra (da Olmi a Segre), tanto da aver fatto incuriosire *Le Monde*. Emozionato e felice Emanuele Crialesse sale sul palco della pre-

La gloria cinese

Leone d'argento a Shangjun Cai e miglior attrice Deanie Yip

miazione definendosi «una persona molto fortunata e privilegiata». Ma soprattutto sorpresa. «Ero ieri a Lampedusa - prosegue - e non potevo pensare di tornare». Quindi via ai ringraziamenti: «il direttore Marco Müller, i pescatori e gli uomini di mare, tutti gli abitanti delle isole Linosa e Lampedusa per avermi insegnato a guardare oltre orizzonti spesso un po' stretti. Loro mi hanno sempre sostenuto e aiutato». Il regista ha baciato tutta la giuria, capitanata dal newyorkese Darren Aronofsky e, soprattutto ha ringraziato RaiCinema «per la totale libertà» e il produttore Riccardo Tozzi - assente - «che ha soffiato sulla vela di una barca che ha rischiato di perdere la rotta».

La coppa Volpi per il miglior attore va al favoritissimo interprete di *Shame*, amatissimo dal pubblico femminile, Michael Fassbender. Mentre il resto del palmarès

«FAUST» VINCITORE E GLI IMMIGRATI SALVANO L'ITALIA

Finalmente sono arrivati gli agognati riconoscimenti al nostro cinema che vince, ironia della sorte, con due film che parlano degli sbarchi degli stranieri: «Terraferma» e «Là-bas». Il resto del palmarès batte bandiera asiatica



Il vincitore, il regista russo Alexander Sokurov con la statuetta del Leone d'Oro, dopo la premiazione per il suo «Faust»

Ansa/ us Biennale